COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

15 Ottobre

LA SICILIA

La Provincia incontra Ryanair È arrivato il momento atteso

AEROPORTO. La presidente Maria Rita Schembari: «Ma il comitato non ci sarà»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

COMISO. Un incontro in videocall con i vertici di Ryanair, ma i componenti del comitato per la tutela e lo sviluppo dell'aeroporto di Comiso non ci saranno. A fugare ogni dubbio è la sindaca di Comiso, nonché presidente del Libero consorzio comunale di Ragusa Maria Rita Schembari che chiarisce come si tratti di un incontro prettamente istituzionale al quale parteciperà lei, con il supporto degli uffici dell'ex Provincia, e il commissario Camcom.

Una precisazione suggerita dal comunicato diffuso dal comitato dopo aver appreso la notizia che, dopo due anni di richieste e pressioni, la compagnia irlandese ha deciso di sedersi al tavolo con le istituzioni iblee per discutere di un possibile ritorno di Ryanair al Pio La Torre. «Appare scontato, a seguito della quotidiana attività di pressing condotta da tutti noi per oltre due anni - hanno scritto i componenti del comitato - che l'annunciato incontro pubblico possa finalmente darci la possibilità di partecipare al tavolo, non solo per fare chiarezza sugli eventi passati, ma soprattutto per discutere del futuro del nostro aeroporto. Sin dalla nostra costituzione, infatti, l'incontro con la più grande compagnia aerea low cost d'Europa è stato uno degli obiettivi principali del nostro impegno. Per l'ennesima volta, invitiamo la professoressa Schembari, in qualità di sindaco di Comiso, presidente del Lcc Ragusa nonché socio Sac, a confrontarsi con il territorio, del quale la stessa è diretta espressione». Il comitato, insomma, vorrebbe partecipare all'incontro ritenendo la propria azione protagonista per il rilancio del Pio La Torre.

È stato pianificato per la settimana prossima con una specifica videocall e con la presenza Camcom

«Questo - replica la Schembari - lo smentisco categoricamente, sfido a trovare un'azione loro che abbia avuto una conseguenza positiva per lo scalo. L'incontro coinvolgerà le istituzioni che stanno contribuendo a determinare fattivamente il futuro dell'aeroporto». La sindaca ha spiegato anche come sia propensa ad ascoltare le critiche, ma ritiene quelle del comitato non costruttive e talvolta feroci. L'incontro si terrà la prossima settimana.



COMISO

Aggredì la convivente braccialetto elettronico per un giovane 26enne

Comiso. a.l.) Braccialetto elettronico, allontanamento dalla casa familiare e divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla parte offesa. Queste le misure da codice rosso emesse dal gip del Tribunale di Ragusa nei confronti un comisano di 26 anni. La misura restrittiva è stata eseguita dagli uomini del locale commissariato di polizia e adottata dopo che il giovane avrebbe maltrattato la convivente. In particolare, al culmine di una lite tra i due conviventi intercorsa il mese scorso, i poliziotti sono intervenuti presso l'abitazione dei due. La donna presentava lividi e segni di maltrattamento e ha fatto ricorso alle cure mediche. L'uomo rimane indagato per maltrattamenti.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2025/10/15/boss-vittoria-affari-albanesi-stracquadaini/

https://www.ildomanibleo.com/2025/10/14/lite-tra-conviventi-degenera-codice-rosso-a-comiso-giovane-sotto-controllo-elettronico/

https://www.ildomanibleo.com/2025/10/14/comiso-ryanair-pronta-al-confronto-atteso-un-incontro-per-il-futuro-dellaeroporto-degli-iblei/

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/10/14/cronaca/codice-rosso-a-comiso-braccialetto-elettronico-per-un-26enne/

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/10/15/attualita/vittoria-sallemi-fdi-arresto-boss-stracquadaini-e-vittoria-dello-stato/

https://www.ragusaoggi.it/preso-il-nuovo-boss-di-vittoria-fine-della-latitanza-per-stracquadaini-il-regista-della-nuova-mafia-iblea/

https://www.ragusaoggi.it/comiso-botte-alla-convivente-26enne-allontanato-da-casa/

https://corrierediragusa.it/2025/10/14/picchia-la-convivente-spedendola-in-ospedale-con-lividi-e-ferite-misura-cautelare-per-un-26enne-a-comiso/

https://www.ragusanews.com/vittoria-arrestato-il-boss-stracquadaini/

https://www.giornaleibleo.it/2025/10/15/vittoria-arrestato-il-latitante-stracquadaini-e-ritenuto-il-nuovo-capo-locale-di-cosa-nostra/

https://www.giornaleibleo.it/2025/10/14/comiso-due-nuovi-suv-per-il-parco-automezzi-comunale/

https://www.giornaleibleo.it/2025/10/14/comiso-maltratta-la-convivente-braccialetto-elettronico-per-un-26enne/

https://www.ragusah24.it/2025/10/15/arrestato-a-comiso-il-latitante-gianfranco-stracquadaini/

https://www.ragusah24.it/2025/10/14/comiso-maltrattamenti-in-famiglia-braccialetto-per-un-26enne/

https://reteiblea.it/2025/10/cambio-al-vertice-di-iblea-acque/

https://reteiblea.it/2025/10/ai-comuni-le-funzioni-di-polizia-amministrativa-per-gli-spettacoli/

https://www.radiortm.it/2025/10/14/iniziativa-dei-lions-iblei-costruire-ponti-di-pace-alla-pagoda-della-pace-di-comiso/

https://www.radiortm.it/2025/10/14/linner-wheel-club-di-vittoria-comiso-dona-al-comune-un-quadro-della-pittrice-patrizia-romano/

https://www.radiortm.it/2025/10/14/eseguita-misura-cautelare-a-comiso-codice-rosso-per-maltrattamenti-in-famiglia/

https://www.nuovosud.it/articoli/292433-cronaca-ragusa/comiso-maltrattava-la-convivente-ordinanza-di-allontanamento-26enne

https://www.novetv.com/comiso-picchia-la-convivente-misura-cautelare-e-braccialetto-elettronico-per-un-26enne/

Allarme sicurezza, riflettori accesi

VITTORIA. Il caso della città ipparina ieri anche su Rai Uno. Reiterata richiesta d'incontro a Piantedosi

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Luci sulla città. Sarebbe ora accenderle, per confermare o smentire le voci sulla nuova presunta architettura del crimine vittoriese che tiene in ambasce la comunità ipparina. Questa certezza può arrivare solo dalle fonti ufficiali, Direzione antimafia, se trattasi di reati 416 bis, e Procura della Repubblica, se trattasi di criminalità ordinaria.

Dopo l'ondata di risse in alcuni punti sensibili della città (non più né meno di quelle che si verificano in tutte le città della Sicilia), il sequestro-lampo del giovane 17enne Gaetano Nicosia ha gettato la comunità vittoriese nella paura e nella frustrazione. Soprattutto in seguito alle affermazioni giornalistiche sull'asse criminale "italo-albanese" che il giornalista vittoriese Giuseppe Bascietto ha fatto ieri mattina in diretta dallo studio Rai di Uno mattina, collaborato dal collega Gianni Di Gennaro in collegamento dalla piazza del Popolo di Vittoria. Si è riparlato delle fumarole estive, causate da una minoranza di delinquenti capaci di inquinare il territorio e la categoria degli agricoltori perbene; si è parlato di giovani locali e stranieri che secondo un rituale consolidato si radunano per bere e fumare prima di picchiarsi e accoltellarsi; si è parlato della nuova criminalità mafiosa che vedrebbe questo inedito "partenariato" tra delinquenti vittoriesi e albanesi. In base a un accordo fifty fifty o c'è una leadership riconosciuta? Gli esperti di mafia storcono il naso, poco convinti dell'ipotesi che un qualsiasi clan locale operante in una città "blasonata" come Vittoria possa consentire a bande straniere di gestire il territorio. La mafia, si sostiene, non agirebbe mai con la tecnica del sequestro di persona (in Sicilia) per chiedere soldi, anche perché oggi le modalità di estorsione sono diverse da quelle degli anni di piombo.

Su una cosa, sono certi gli inquirenti della Questura, della Procura e della Dda di Catania: la causa del sequestro anomalo è la droga. Che ruolo ha avuto il giovane sequestrato? E che ruolo avrebbe il latitante Gianfranco Stracquadaini, accreditato come uomo di spicco della criminalità vittoriese e che potrebbe avere le ore contate, sparito dopo essersi reso protagonista del tentato omicidio dell'ex collaboratore di giustizia Roberto Di Martino (fratello del killer Claudio), avvenuto il 25 aprile del 2024? Di questi argomenti parleranno a Roma il sen. Salvo Sallemi e il sindaco Francesco Aiello, entrambi richiedenti un incontro con il ministro Piantedosi. Occasione per chiedere al ministro perché è così difficile assumere personale disoccupato per mandarlo in presidio h24 nelle città in emergenza.

LA PROTESTA DEL CONSIGLIERE FDI CONTRO LA SUA STESSA MAGGIORANZA

Bitetti: «Rete ospedaliera, scelte sbagliate. Mobilitarsi»

«Se la politica non dà risposte, ma anzi continua a depotenziare la sanità iblea, occorre mobilitarci come cittadini». Parole forti, che assumono ulteriore valenza se a pronunciarle è un consigliere comunale e, addirittura, un esponente di Fratelli d'Italia.

Le critiche alle novità previste con la ristrutturazione della rete ospedaliera arrivano in consiglio comunale da Rocco Bitetti. «Io sono tra gli eletti 'cattivi' - precisa - a me non danno risposte», evidenziando la distanza con la politica regionale che da un lato ha stabilito «l'incremento di 6 posti letto in Neurologia, con la possibilità di realizzare prima o poi l'Unità stroke», ma dall'altro ha sentenziato la cancellazione, di fatto, di Urologia a favore dell'ospedale di Modica. «Dopo decenni non avremo più questo reparto chirurgico che era collegato anche con la rete di emergenza. Ciò significa depotenziare ulteriormente anche il reparto di Pronto soccorso», aggiunge Bitetti.



«La mia denuncia finora è caduta nel vuoto e mi sono reso conto, con molto dolore, che è inutile parlare anche coi deputati perché loro devono galleggiare nei rispettivi collegi. Abbiamo bisogno dei nostri concittadini perché la politica in questo non sta rispondendo. La gente, il sindaco, i consiglieri dovrebbero iniziare ad arrabbiarsi». Bitetti ha pertanto proposto la convocazione di un consiglio comunale aperto e l'avvio di una mobilitazione pubblica.

L'assessore alla Sanità, Giovanni Iacono, in risposta ha evidenziato che si tratta di decisioni regionali, per le quali il comitato dei sindaci non è stato reso partecipe. «Come Comune abbiamo dato parere contrario in maniera formale, abbiamo avviato numerose interlocuzioni nei tavoli di confronto ed abbiamo dato già mandato all'Avvocatura di avviare un ulteriore contenzioso, ricorrendo al Tar». Iacono ha quindi ricordato la battaglia politica e legale che ha portato al riconoscimento della Stroke unit al Giovanni Paolo II *(nella foto)*, «non per questione di campanile ma per l'obbligo di tutelare la comunità». Una sentenza che per quattro anni è stata disattesa dalla Regione e che dovrebbe adesso concretizzarsi.

L. C.

Fontanarossa "militare" come il Ponte Bruxelles valuta il piano della Regione

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Attuando le nuove priorità da essa stessa indicate a favore di investimenti nel settore della difesa, ci sono ottime possibilità che la Commissione Ue accolga la proposta siciliana di inserire, nella revisione di medio termine dei fondi 2021-2027, l'interramento della ferrovia Catania-Fontanarossa fra le infrastrutture "dual use", civile e militare, per consentire di allungare la pista dell'aeroporto e di costruirne una seconda, adatte pure all'atterraggio di aerei militari. Lo si è appreso da fonti europee a conoscenza del dossier.

Come è stato riferito ieri in occasione dell'apertura a Bruxelles della Settimana europea delle Regioni e delle Città, solo la Sicilia e altre due regioni italiane, Abruzzo e Campania, hanno avviato colloqui informali con i funzionari della Dg "Regio" per perfezionare la proposta di revisione, la cui consegna ufficiale dovrebbe avvenire entro pochi giorni. Dunque, il governo Schifani va avanti nonostante anche ieri la Cgil abbia detto «no» all'uso di fondi per spese militari, non fidandosi della versione della Regione, ribadita anche ieri dagli uffici della Programmazione, secondo cui la mossa sarebbe solo il tentativo di approfittare della possibilità consentita dal nuovo regolamento per ottenere, classificando un'infrastruttura come "dual use", più fondi da destinare ad altri interventi, senza secondi fini quali la corsa al riarmo. Ma il sindacato non si fida e vuole sapere la verità su quest'opera e quali altre la Regione intenda classificare per la difesa: «No al riarmo».

L'allungamento della pista fra le opere "dual use" da finanziare con risorse Ue Revisione fondi 2021/27, colloqui in corso. Ma la Cgil non si fida: «No al riarmo»

Attorno ai fondi Ue c'è grande fermento a Bruxelles. Ieri, nel Comitato europeo delle Regioni, la presidente dell'Eurocamera, Roberta Metsola, e il vicepresidente esecutivo della Commissione, Raffaele Fitto, hanno raccolto e condiviso le rimostranze delle Regioni europee, illustrate fra gli altri da Marco Marsilio, capogruppo di Ecr nel Comitato, che contestano la centralizzazione nei ministeri della gestione dei fondi regionali prevista dalla proposta di Bilancio 2028-2034. Al centro anche le proposte di Stati e Regioni di revisione dei fondi 2021-2027, e c'è che teme di perdere risorse. Dell'intera proposta siciliana potrebbe avere discusso Fitto nell'incontro che sarebbe avvenuto, secondo quanto riferiscono fonti regionali nella Capitale belga, col presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno. Sempre ieri la Regione ha rilanciato la propria sede di rappresentanza a Bruxelles organizzando eventi di alto livello, come l'incontro fra l'assessore regionale alle Infrastrutture, Alessandro Aricò, in rappresentanza del governatore Renato Schifani, con gli eurodeputati Marco Falcone e Giuseppe Lupo, Istat, Open Fiber e imprenditori. Di particolare rilievo la relazione del D.g. Attività produttive, Dario Cartabellotta, sul bando per le tecnologie Step da 615 milioni.

REGIONE

E ora si deve salvare il "soldato Iacolino" (che non si dimette)



E adesso bisogna salvare il "soldato Iacolino". Renato Schifani lo sa bene: è il tassello finale, la mossa decisiva per archiviare definitivamente la crisi di governo, sterilizzata con il "patto di legislatura" siglato nel vertice di maggioranza di lunedì. C'è ancora uno "scalpo" da consegnare agli alleati più recalcitranti: Fratelli d'Italia vuole la rimozione di Salvatore Iacolino, dirigente generale della Pianificazione strategica dell'assessorato alla Salute, confermato di recente con una delibera di giunta non votata dagli assessori meloniani.

La «questione delle nomine della sanità», avrebbe garantito il governatore - prima nel faccia a faccia con Luca Sbardella, commissario regionale di FdI, e poi con gli alleati - sarà «risolta». Ma come? La soluzione più indolore sarebbe un passo indietro di Iacolino. Che però, ai tanti deputati regionali (soprattutto, ma non solo, di Forza Italia) che in queste ore l'hanno sentito, avrebbe risposto: «Io non mi dimetto». O meglio: il super burocrate, uomo di fiducia di Schifani e assessore-ombra nella gestione incerta di Giovanna Volo, sarebbe pure disposto a rinunciare, ma «in cambio di un'alternativa di un certo livello». Non certo il «ruolo nel gabinetto della Presidenza» che gli sarebbe stato offerto in queste ore. L'unica adeguata moneta di scambio sarebbe il posto di manager dell'Asp di Palermo, ma si dà il caso che è stato assegnato - proprio lo stesso giorno della conferma di Iacolino alla Pianificazione strategica - ad Alberto Firenze (altro dirigente di aera forzista, vicino all'assessore Edy Tamajo e al deputato Marco Intravaia), che per ricoprirlo dovrebbe lasciare la direzione sanitario del Policlinico "Giaccone".

Un incastro complicato, ma non del tutto inestricabile. Anche perché, in assenza del bilancio consolidato, la nomina di Iacolino è in realtà una proroga tecnica di due mesi. L'atto s'è giuridicamente perfezionato, ma - se ci fosse un braccio di ferro con il dirigente - potrebbe essere rimesso in discussione a fine anno. Magari con la scusa dei rilievi della Corte dei conti sull'incarico al dirigente, in base ai quali Davide Faraone (Iv) ha presentato esposti alla stessa magistratura contabile e all'Anac.

FdI sarà disposta ad aspettare? Forse sì. Nella consapevolezza, però, che il dopo-Iacolino non dovrebbe essere Mario La Rocca, già braccio destro dell'ex assessore Ruggero Razza, ma «una terza figura». Ancora da identificare.

MA. B.

Gaza, la tregua è ancora fragile Israele chiude per 48 ore Rafah

ALTA TENSIONE. Tel Aviv chiede la restituzione di tutti i corpi. Faida interna in Hamas

LAURENCE FIGÀ-TALAMANCA

ROMA. All'indomani della firma ufficiale dell'accordo di pace di Donald Trump, celebrata in pompa magna a Sharm el Sheikh, i mediatori stanno già lavorando alla "fase 2" del piano, in particolare sulla sicurezza e la futura amministrazione della Striscia, quando ancora la prima parte resta fragile. Hamas ha accusato Israele di aver aperto il fuoco contro i palestinesi, uccidendone 44 nelle ultime 24 ore «violando il cessate il fuoco». Dal canto suo lo Stato ebraico ha deciso di chiudere per due giorni il valico di Rafah all'ingresso degli aiuti per la mancata consegna delle salme di 24 ostaggi, gli ultimi a Gaza dopo i 4 corpi restituiti poco dopo il rilascio degli ultimi 20 rapiti ancora in vita.

«Il lavoro non è terminato», ha tuonato Trump su Truth, chiedendo il ritorno immediato delle salme. La fazione palestinese ha quindi annunciato la restituzione di altri 4 corpi: «La pressione israeliana e quella dei mediatori hanno fatto il loro lavoro e Hamas è andata nel panico», ha commentato una fonte politica israeliana ai media ebraici. Il Comitato internazionale della Croce Rossa ha tuttavia avvertito che potrebbero volerci «giorni o settimane» per ritrovarli tutti sotto le macerie della Striscia: la questione è «una sfida enorme, ancora più grande del rilascio delle persone vive», ha spiegato, ammettendo che esiste anche la possibilità che non vengano mai ritrovati. Anche l'Egitto, riferiscono media arabi, ha inviato sue squadre a Gaza per aiutare a individuare la posizione degli ostaggi deceduti e accelerare la consegna a Israele. Le condizioni sul terreno sono infatti disastrate: secondo il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, oltre l'80% degli edifici nella Striscia sono andati distrutti o danneggiati dalla guerra, e nella sola Gaza City la percentuale arriva al 92%.

Le autorità locali del resto affrontano le stesse difficoltà nel recupero dei corpi dei palestinesi uccisi durante la guerra: dall'entrata in vigore del cessate il fuoco, le squadre di soccorso hanno recuperato più di 250 corpi, alcuni dei quali giacevano per strada, scrive l'agenzia palestinese Wafa, ma si stima che siano oltre 10.000 quelli sotto le macerie.

Intanto il bilancio delle vittime continua a salire: secondo al Jazeera altre 9 persone sono rimaste uccise mentre tentavano di tornare alle loro case a Gaza City, nel nord della Striscia, o a Khan Yunis nel sud, mentre il ministero della Sanità di Hamas parla di 44 e 29 feriti nelle ultime 24 ore. L'Idf ha spiegato che i soldati israeliani hanno sparato colpi di avvertimento all'indirizzo di «individui sospetti» che si stavano avvicinando alle truppe o tentavano di oltrepassare la "linea gialla" prima di richiedere l'intervento aereo. La situazione nella Striscia resta critica anche sul piano umanitario e sanitario: l'Oms ha avvertito che 15.600 persone hanno urgente bisogno di evacuazione medica per poter essere curati fuori dalla Striscia. Tra questi 3.800 sono bambini, e la maggior parte ha subito amputazioni agli arti. Onu e Croce Rossa hanno inoltre chiesto l'apertura di tutti i valichi di frontiera per Gaza per consentire l'ingresso degli aiuti.

Nella Gaza del cessate il fuoco si continua dunque a morire. Di spari, di fame, di malattie, ma anche di vendette tra bande. Un video shock porta alla luce i crimini di Hamas contro i clan di oppositori e le famiglie beduine che negli ultimi mesi si erano schierate apertamente contro i terroristi: il filmato mostra i miliziani sparare a sette condannati a morte in ginocchio e con le mani legate dietro la schiena. Intorno una folla di persone che riprendono la scena con i cellulari, urlano Allahu Akbar, inneggiano, fischiano. Poi gli spari, il sangue, i corpi a terra.

LA GUERRA IN UCRAINA I bombardamenti uccidono tre civili a Kherson

Attacco russo a convoglio d'aiuti dell'Onu

A bordo c'era anche un italiano. Per fortuna nessun morto o ferito

ALBERTO ZANCONATO



MOSCA. Un convoglio di aiuti umanitari delle Nazioni Unite è stato colpito da un bombardamento russo nel sud dell'Ucraina, che «per miracolo» non ha provocato morti o feriti, secondo quanto denunciato dalle autorità locali. Un attacco condannato dall'Onu come «totalmente inaccettabile». Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha detto che sul convoglio si trovava anche «un funzionario italiano, rimasto fortunatamente illeso». «Gli attacchi sui civili, sugli ospedali e ora sugli operatori umanitari sono inaccettabili», ha affermato il capo della Farnesina. «Gli operatori umanitari sono protetti dal diritto internazionale umanitario e non dovrebbero mai essere attaccati», ha dichiarato da parte sua Matthias Schmale, coordinatore umanitario delle Nazioni Unite per l'Ucraina.

L'attacco al convoglio, composto da quattro camion, è avvenuto a Bilozerka, nella regione di Kherson, pochi chilometri ad ovest del fiume Dnipro. La sponda occidentale è controllata dalle truppe ucraine e quella orientale dai russi. Si tratta di un campo di battaglia dove quasi ogni giorno avvengono bombardamenti reciproci. Il governatore della regione di Kherson, Oleksandr Prokudin, ha parlato di un attacco deliberato, accusando le forze di Mosca di «terrorismo». Sempre secondo il governatore, un veicolo si è incendiato e un altro è stato gravemente danneggiato. Contattata dall'agenzia Afp, Jacqueline Mahon, funzionaria del Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (Unfpa), ha spiegato che il convoglio trasportava un lotto di 800 pacchi individuali "contenenti beni di prima necessità per anziani, donne e ragazze» di questa regione, dove molti residenti, specie anziani, «non possono muoversi a causa dei droni e dei bombardamenti e dipendono perciò dagli aiuti umanitari per sopravvivere». Sempre in questa regione, la Procura ucraina ha denunciato l'uccisione di tre civili (due donne e un uomo) a causa di bombardamenti di artiglieria russi. Nella regione russa di Kursk, invece, il governatore ha accusato gli ucraini di avere ucciso una donna colpendo con un drone un'auto nel villaggio di Beltsa.